

SAN CONO
MONACO
PATRONO PRINCIPALE
DELLA DIOCESI

3 giugno - In Teggiano: Solennità
In Diocesi: Festa



San Cono monaco (sec. XII; cittadino e patrono di Teggiano e della Diocesi)

Fonti tradizionali narrano della sua nascita a Teggiano e della sua volontà di consacrarsi al Signore nella vita religiosa presso il monastero di Santa Maria di Cadossa. Segni prodigiosi accompagnarono la sua breve esistenza terrena e soprattutto la sua piena disponibilità a corrispondere alla chiamata del Signore. Il suo corpo si conserva nella Chiesa cattedrale di Teggiano, dove è oggetto di grande venerazione dei fedeli che, in più circostanze della storia cittadina, hanno riconosciuto numerosi e mirabili segni del suo patrocinio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 5-6

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità.

COLLETTA

Padre misericordioso,
che hai ispirato il monaco San Cono
a rinnegare sé stesso per seguire il Cristo,
perseverando fino alla morte, per suo amore,
nella scuola del servizio divino,
perfeziona la nostra conversione al Vangelo
nell'indicibile soavità del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dal libro del Siràcide

Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.
Davanti al santuario pregando la domandavo,
e sino alla fine la ricercherò.
Del suo fiorire, come uva vicina a maturare,
il mio cuore si rallegro.
Il mio piede s'incamminò per la via retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.
Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.
Con essa feci progresso;
renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza.
Sì, ho deciso di metterla in pratica,
sono stato zelante nel bene, non resterò confuso.
Ho aperto la bocca e ho parlato:
«Sottoponete il collo al giogo della sapienza,
accogliete l'istruzione.
Essa è vicina e si può trovare.
Vedete con gli occhi che poco mi faticai,
e vi trovai per me una grande pace.
Compite la vostra opera prima del tempo
e il Signore a suo tempo vi ricompenserà».

Parola di Dio

Nel Tempo di Pasqua:

Ap 14, 1-5; 19,5-9

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo

Io, Giovanni, guardai; ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo.
Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe.
Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi.
E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. Non fu trovata menzogna sulla loro bocca; sono senza macchia.
Parti dal trono una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!».
Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque a al
rombo di tuoni possenti, che gridavano:
«Alleluia.
Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo,
perché son giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta,
le hanno dato una veste di lino puro splendente».
La veste di lino sono le opere giuste dei Santi.
Allora l'Angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'A-
gnello!». Poi aggiunse: «Queste sono parole veraci di Dio».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15

R/ Sei Tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. ***R/***
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. ***R/***
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ***R/***

SECONDA LETTURA

Fil 3,8-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cri-
sto Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le consi-
dero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non
con una mia giustizia derivante dalla Legge, ma con quella che deriva dalla fede in
Cristo, cioè una giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io
possa conoscere Lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue
sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla
risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai

arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Mt 19, 17

R/ Alleluia, Alleluia

Uno solo è buono, Dio.
Se vuoi entrare nella vita,
osserva i comandamenti.

R/ Alleluia

VANGELO

Mc 10, 17-21

✠ *Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: «va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi».

Parola del Signore

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli carissimi, imploriamo la misericordia del Padre, per l'intercessione di San Cono che ha testimoniato l'adesione a Cristo nell'esercizio della carità eroica.

R/ Santifica il tuo popolo, Signore.

1. Perché la comunità cristiana, santa per la dottrina e per i sacramenti della fede, esprima nella vita dei fedeli e dei pastori la perenne fecondità dello Spirito, preghiamo. *R/*
2. Per i giovani, portatori di speranza, affinché sentano il desiderio della santità come primavera dello Spirito, preghiamo. *R/*
3. Per gli inabili, i malati e tutti i sofferenti, affinché vivano l'esperienza del dolore in unione con Cristo, medico dei corpi e delle anime, preghiamo. *R/*
4. Per i nostri emigrati, spiritualmente legati al luogo natio, affinché, per la testimonianza della fede che hanno ricevuto, abbiano in San Cono una luce di spe-

ranza che li orienti e sostenga nel loro cammino di vita, preghiamo. *R/*

5. Per noi tutti, membri del popolo di Dio che è in Teggiano-Policastro, perché, fedeli agli impegni del Battesimo, esprimiamo nel rifiuto del male e nelle opere di carità l'imitazione di Cristo uomo nuovo, preghiamo. *R/*

Padre santo, guarda la tua Chiesa, alle cui mani hai affidato il Vangelo del tuo Figlio, fa' che non le manchi mai il frutto e il segno della santità, perché possa annunziare con la forza dello Spirito la parola che illumina e che salva.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso,
che in San Cono hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Nei tuoi Santi, che per il regno dei cicli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.
Per questo segno della tua bontà,
uniti agli Angeli e ai Santi,
con voce unanime cantiamo
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Fil 3, 7.9

Quello che poteva essere per me un guadagno,
l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che sull'esempio di San Cono
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.